

ALLEGATO 1/B

**DOCUMENTO TECNICO INTEGRATIVO
DELLO SCHEMA TIPO DI ACCORDO CONTRATTUALE PER LA DEFINIZIONE
DEI RAPPORTI GIURIDICI ED ECONOMICI
TRA L'AZIENDA ULSS E I SOGGETTI ACCREDITATI PRIVATI
EROGATORI DI PRESTAZIONI SANITARIE, SOCIOSANITARIE E SOCIALI
A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITA'
IN CARICO ALL'AZIENDA ULSS 8 BERICA**

Progetti sperimentali

Ai sensi dell'art. 9 dell'Allegato A della DGR n. 1438 del 5 settembre 2017 le parti concordano quanto segue:

1. Progetti sperimentali

La DGR 1804/2014 prevede la *"definizione di un modello sperimentale di erogazione di prestazioni socio sanitarie nell'ambito di percorsi educativi e/o occupazionali esterni al Centro Diurno o nell'ambito di strutture residenziali innovative, tenendo conto dei bisogni assistenziali correlati ai progetti personalizzati in un'ottica di autodeterminazione e riconsiderando il sistema delle unità di offerta dei servizi socio-sanitari e assistenziali alla luce dell'approccio biopsicosociale e delle capability delle persone con disabilità, nell'arco della loro vita"*.

Con DGR n. 739 del 14.05.2015 avente ad oggetto "Criteri per l'assegnazione alle Aziende ULSS e l'utilizzo di risorse in accentrata regionale relative al Fondo regionale per la Non Autosufficienza 2014. DGR 181/CR del 16 dicembre 2014", la Regione ha confermato l'assegnazione di un fondo specifico per progetti di sperimentazione in materia di semi residenzialità per persone con disabilità, previa valutazione effettuata tramite SVAMDI.

2. Oggetto

I progetti sperimentali sono progetti alternativi al centro diurno per persone disabili di età compresa tra i 18 e i 64 anni; di norma, profilo assistenziale medio o basso (liv. 2 o 3), rapporto medio operatori utenti 1:5 o 1:7, che prevedono attività mirate a potenziare gradualmente l'autonomia della persona con affiancamento previsto a inizio progetto o in piccoli gruppi direttamente in contesto.

I percorsi relazionali educativo assistenziali si caratterizzano per il lavoro in piccoli gruppi e la ricerca di contesti sociali e occupazionali adeguati nell'aiutare la persona con disabilità a sperimentare un ruolo sociale attivo.

Per tale motivo acquista importanza la costruzione di reti relazionali significative con il territorio e con i singoli contesti sociali con cui le persone con disabilità, singolarmente o in piccoli gruppi, entrano in rapporto.

3. Obiettivi

Gli obiettivi che i progetti sperimentali prevedono sono di natura generale, quali la possibilità di avviare un percorso educativo volto a raggiungere il grado massimo di sviluppo delle capacità globali della persona con disabilità in modo da attivare la risposta più inclusiva possibile volta alla partecipazione e al buon funzionamento, nonché specifici obiettivi quali:

- valutare, formare e orientare la persona con disabilità;



- sperimentare, attraverso la strutturazione di attività occupazionali, di integrazione sociale o formative, organizzate in piccoli gruppi o a livello individuale, le diverse capacità collegate alle aree di funzionamento e disabilità della persona stessa;
- formare, potenziare o mantenere le abilità emerse durante il percorso di valutazione e sperimentazione, che possono essere spese in ambienti esterni.

4. Rette

Sono previste quattro rette giornaliere a seconda del tipo di intervento e del numero di ore previste, come dettagliato nel prospetto in calce al presente documento.

L'Ente emette mensilmente fatture distinte in forma elettronica, nei termini e modalità previsti dalla normativa in vigore, una per la parte sanitaria pari al 67,5% della retta riconosciuta per ciascun utente e una per la parte sociale pari al 32,5%.

L'eventuale trasporto, nonché il pasto, sono a carico della famiglia.

5. Modalità di gestione

Il Progetto Sperimentale ha le caratteristiche di una frequenza a titolo volontario, finalizzata al potenziamento e al mantenimento di abilità nella sfera dell'autonomia e della socializzazione.

L'ente che gestisce il Progetto Sperimentale deve garantire:

- l'impiego di *personale regolarmente inquadrato* e retribuito sulla base del vigente contratto collettivo;
- l'applicazione della *legislazione vigente in materia di salute e sicurezza* nei luoghi di lavoro ex D. Lgs. 81/2008 e successive modifiche;
- la stipula di *idonea assicurazione antinfortunistica e responsabilità civile* a copertura del personale impiegato e dell'utente / *posizione INAIL* personale impiegato;
- il *rispetto della normativa vigente* in base alle attività svolte nell'ambito del progetto (es. apertura partita IVA in caso di vendita prodotti, procedura HACCP in caso di manipolazione sostanze alimentari, ...).

L'Ente erogatore può avvalersi della collaborazione di altri Enti per la gestione del progetto sperimentale stipulando un accordo di collaborazione che preveda i requisiti base di cui sopra, e che dovrà essere inoltrato in copia all'Azienda ULSS. L'Ente sottoscrittore del presente accordo resta comunque responsabile in via esclusiva nei confronti dell'Azienda ULSS.

6. Assenze temporanee

Come previsto dalla DGR 740/2015 l'assenza temporanea dal Centro Diurno comporta una rimodulazione della retta, secondo le percentuali descritte nella seguente tabella:

Modalità di assenza	Tipologia di assenza (*)	Percentuali di riduzione dei costi ribaltati sulle singole voci della produzione	Percentuale di riduzione della retta
Assenza continuativa	Dal 2° al 10° giorno di assenza	- 25% attività educative - 100% vitto - 100% materiale	- 8%
	Dal 11° al 30° giorno di assenza	- 25% trasporto - 100% vitto - 25% attività educative - 100% materiale	- 12%

	Dal 31° al 60° giorno di assenza	- 25% personale - 25% trasporto - 100% vitto - 25% attività educative - 100% materiale	- 27%
	Dal 61° giorno di assenza	Tariffa sospesa, con possibilità di: o Dimissione o Sospensione o Riformulazione progetto	- 100 %
Assenza non continuativa	Da 81° giorno di assenza	Tariffa sospesa, con possibilità di: o Dimissione o Sospensione o Riformulazione progetto	- 100 %

(*) Le assenze vanno valorizzate rispetto ai giorni di frequenza previsti dal progetto individualizzato e di apertura del Centro Diurno.

L'Ente erogatore è tenuto a dare tempestiva informazione scritta, anche tramite posta elettronica al Referente del caso e all'UOS Disabilità dell'assenza della persona con disabilità.

Dopo 60 giorni consecutivi di assenza durante i periodi di apertura del centro diurno, nella misura in cui al 61° giorno non sia ancora possibile il rientro della persona con disabilità, l'UVMD è tenuta a definire la data di dimissione, salvo vi sia una data di rientro certa legata a motivi di salute.

7. Modalità di registrazione delle prestazioni

L'Erogatore si impegna a registrare le presenze giornaliere, alimentando il Portale regionale Atl@nte. Si impegna altresì a rispettare le indicazioni regionali e/o dell'Azienda U.L.S.S. inviante circa le modalità di compilazione e tenuta della documentazione socio-sanitaria.

L'Azienda U.L.S.S., tramite la competente Unità Valutativa Multidimensionale, s'impegna a verificare e a valutare la situazione dell'utente entro un termine di 30 giorni ed in relazione a ciò la compatibilità della permanenza del soggetto interessato nella struttura.

In ogni caso, al verificarsi dell'evento, l'Erogatore deve provvedere all'aggiornamento del Progetto Personalizzato.

Fatto salvo l'esercizio delle attività di vigilanza secondo le modalità previste dalla normativa vigente, l'Azienda U.L.S.S. inviante, attraverso la competente UVMD, nell'ambito della propria attività ordinaria, può compiere controlli circa il permanere dell'appropriatezza dell'inserimento nella struttura.

8. Rapporti tra Ente e Soggetti interessati

Si rinvia all'art. 16 dell'Allegato 1/A

9. Fatturazione elettronica del servizio e pagamenti

Si rinvia all'art. 22 dell'Allegato 1/A.

Letto, confermato e sottoscritto,

Vicenza, 06/09/18

Per l'Azienda ULSS 8 Berica

Il Direttore Generale




Per il Soggetto privato accreditato

Il Legale Rappresentante





RETTE PROGETTI SPERIMENTALI

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	ORE MEDIE SETTIMANALI	RETTA GIORNALIERA COMPLESSIVA
A	Progetto alternativo al centro diurno per persone disabili; di norma, profilo assistenziale medio o basso (liv. 2 o 3), rapporto medio operatori utenti 1:5 o 1:7. Previsto un primo periodo di affiancamento costante singolarmente o in piccoli gruppi direttamente in contesto, per potenziare gradualmente l'autonomia della persona. Durata del progetto max n. 1 anno.	35 ore per 225 gg. di frequenza annua	€ 42,22
B	Progetto alternativo al centro diurno per persone disabili con minore impegno orario; di norma, profilo assistenziale medio o basso (liv. 2 o 3), rapporto medio operatori utenti 1:5 o 1:7. Previsto un primo periodo di affiancamento costante singolarmente o in piccoli gruppi direttamente in contesto, per potenziare gradualmente l'autonomia della persona. Durata del progetto max n. 1 anno.	30 ore per 225 gg. di frequenza annua	€ 36,17
C	Progetto alternativo al centro diurno per persone disabili con minore impegno orario; di norma, profilo assistenziale medio o basso (liv. 2 o 3), rapporto medio operatori utenti 1:5 o 1:7. Previsti piccoli gruppi direttamente in contesto, con maggiore autonomia della persona.	25 ore per 225 gg. di frequenza annua	€ 30,55
D	Progetto alternativo al centro diurno per persone disabili; di norma, profilo assistenziale medio o basso (liv. 2 o 3), rapporto medio operatori utenti 1:5 o 1:7. Previste attività di supporto ad esperienze di progetti di integrazione sociale in ambito lavorativo attraverso attività che promuovono un maggiore grado di autonomia, o attività che favoriscano l'integrazione sociale e l'utilizzo delle risorse della comunità locale.	minimo 18 ore per 220 gg di frequenza	€ 22,00